



Venezia, 12 ottobre 2018

Perché Ca' Roman è il nostro *Paesaggio Sensibile* 2018

Con il Forte di San Felice di fronte, Ca' Roman inquadra la bocca di porto di Chioggia e dunque uno dei tre punti di contatto tra la Laguna di Venezia e il Mare Adriatico.

In posizione relativamente isolata, presenta un paesaggio di alta valenza ambientale e di rara bellezza: circa 50 preziosi ettari divisi tra spiaggia, dune e macchia di pini e pioppi, formati a seguito della costruzione della diga foranea all'inizio del secolo scorso.

Unico transetto mare-Laguna preservatosi e non utilizzato a scopi balneari..

Gli strumenti di tutela esistenti su Ca' Roman non sono pochi né trascurabili.

- **PALAV** (Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana) approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale n. 70 del 9 novembre 1995;
- Ca' Roman è area **SIC** (Sito di Importanza Comunitaria) IT3250023 Lidi di Venezia: Biotopi litoranei di cui alle Direttive comunitarie Habitat 92/43/CEE e **ZPS** (Zona di Protezione Speciale) ai sensi della Direttiva comunitaria Uccelli 147/2009/CE;
- **Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio** di cui al **D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42** e successive modifiche introdotte da L. 4 agosto 2017 n. 124 e dalla L. 27 dicembre 2017 n. 205 (art. 134, 136, 142 "Aree tutelate per legge"- comma 1. punto a) come sostituito dall'art. 12 del D. Lgs. 24 marzo 2006 n. 157;
- **Decreto 26 marzo 1956** - Gazzetta Ufficiale 23 aprile 1956, **n. 99** "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'isola di Pellestrina, sita nell'ambito del Comune di Venezia".

Eppure.

Quando il Comune di Venezia ha avallato il piano di ristrutturazione della colonia marina esistente fronte Laguna, con un ampliamento di nuova edificazione in zona protetta (non edificabile), Italia Nostra si è opposta a tale progetto e il TAR ne ha riconosciuto le ragioni. Attualmente è pendente il ricorso al Consiglio di Stato.

Ma una minaccia ancor più grave viene dal Piano degli Interventi, uno strumento urbanistico che di fatto sostituisce il Piano Regolatore, il cui avvio è stato approvato dalla Giunta del Comune di Venezia con delibera n. 273 del 26 luglio 2018. Si tratta di 587 proposte presentate da privati, 110 delle quali sono ritenute prioritarie e quindi destinate all'approvazione in base ad accordi proprietari-Comune (previsti dalla legge urbanistica del Veneto del 2004, art. 6), e 22 considerate "di interesse pubblico". Il Comune cioè abdica al proprio ruolo urbanistico e domanda ai privati che cosa intendono realizzare sulle proprie aree, approvando i progetti se vi è interesse per la collettività in termini di sviluppo economico e ricaduta occupazionale.

E' evidente che tutti i progetti presenteranno vantaggi occupazionali e in base a questo criterio saranno approvati. L'urbanistica di un Comune come quello di Venezia la fanno dunque i privati, in deroga agli strumenti urbanistici in vigore, che vengono superati.

Nel Piano degli Interventi, a p. 127 compare la proposta di Caroman Srl: «Il proponente fa riferimento ai contenuti di un PDR "Villaggio Marino delle Suore Canossiane" a Ca' Roman, precedentemente presentato ma mai concluso per diverse problematiche. L'attuale proposta si riferisce ad una richiesta di accordo art. 6 LR 11/04. In corso variazione di scheda urbanistica». Le "problematiche" sono i ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato! E si prefigura un "albergo diffuso".

Con il Piano degli Interventi si vuole dunque superare la sentenza del Tar, che è a noi favorevole.

Un'altra grave minaccia viene dai progetti di Inserimento paesaggistico e ambientale delle opere alle bocche di porto (relativi al Mose), di cui recentemente si è tenuto il dibattito pubblico. Le osservazioni della Sezione sono state pubblicate nel sito del Consorzio Venezia Nuova, www.mosevenezia.eu/dibattitopubblico/.

Le più gravi criticità riguardano il progettato aumento di pressione antropica e opere architettoniche di pesante impatto.